

aprile  
2009

EUROPA ★ CINEMAS

Anno XXIII, n. 3 aprile 2009  
Autorizzazione Tribunale di Venezia  
n. 1070 R.S. del 5/11/1991  
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia  
Ufficio Attività Cinematografiche

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991  
30125 Venezia  
tel. 0415241320, fax 0415241342  
http://www.comune.venezia.it/cinema/  
circuitocinema@comune.venezia.it

DIRETTORE Roberto Ellero  
REDAZIONE Norma Dalla Chiara (capo),  
Noemi Battistuzzo  
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO  
Giuseppe Ghigi, Cristina Morello, Enrico Stocco

GRAFICA Tapiro  
REALIZZAZIONE Stamperia Cetid, Venezia/Mestre

(r.e.) Di questi tempi, con le crisi (rigorosamente al plurale, non solo economica) che incombono, non c'è molto da festeggiare. Mancano i soldi, manca la voglia. E tuttavia lasciar passare il 28 aprile senza un cenno di ricordo parrebbe cosa davvero sgarbata. Perché in quella data, ormai prossima, il Giorgione Movie d'essai compirà i suoi primi dieci anni, (ri)aperto alla città il 28 aprile 1999 con *La polveriera* di Goran Paskaljevic, presente in sala davanti ad un pubblico numeroso e, compatibilmente con i temi del film, festante. Oggidi altre polveriere, fortunatamente meno cruente e rovinose di quella balcanica. Ci riguarda da vicino, per esempio, e riguarda il Giorgione (ma anche l'Astra, la Casa del Cinema, l'Arena di San Polo, il prossimo Rossini, il Circuito Cinema nel suo insieme) la miccia innescata da Alessandro Baricco con le sue riflessioni sull'intervento pubblico nel campo della cultura. Dice fra l'altro il Nostro, orgogliosamente di/da sinistra, che "il denaro pubblico può e deve fare un passo indietro" in materia di cultura, lasciando "campo all'iniziativa privata" e lavorando per "metterla in condizione [l'iniziativa privata, ndr], con l'aiuto del denaro pubblico, di andare a lavorare nella direzione della qualità e della diffusione più ampia e giusta possibile". L'enunciato non fa una grinza o forse ne fa troppe. Nel senso che noi del Circuito, per esempio, ci siamo fatti imprenditori e gestori – pubblici, ma con l'efficienza aziendale del miglior privato, se permettete – esattamente perché i privati avevano lasciato. E avevano lasciato perché rovinati dal mercato, in senso lato (l'economia veneziana sempre più ad una sola dimensione, quella turistica) e in senso stretto (il calo demografico, la fatiscenza delle sale, l'assenza di margini di investimento ecc.). Ci avevamo provato, dal 1981 al 1998, per quasi vent'anni, a mettere l'iniziativa privata nelle condizioni di andare nella giusta direzione (per esempio noleggiando sistematicamente le sale e portando ossigeno all'esercizio privato) ma senza troppo costruito, perché i condizionamenti del mercato (aumento dei fitti, sfratti per cessate locazioni ecc.) finivano per rivelarsi sempre più forti di qualsiasi possibile sostegno pubblico. Con il risultato di dar luogo a quella desertificazione cinematografica di Venezia (la città della cultura, del cinema, della Mostra) che ha fatto il giro del mondo. Siamo scesi in campo (ebbene sì, anche noi...) per salvare il salvabile, non certo per statalizzare e "dirigere tutto". Dunque, caro Baricco, se il paesaggio della cultura presenta qualche rovina (e ne presenta, certamente), cerchiamo di non passarci sopra con il caterpillar, sradicando anche quel che di sano e di necessario nell'intervento pubblico c'è stato, c'è e ancora ci sarà in futuro. Qui e altrove, anche se – siamo d'accordo – non necessariamente dappertutto. Insomma, un po' di pragmatismo, in luogo di quell'eterno ricorso alle vecchie e nuove ideologie che continuano ad ammorbare il paesaggio, non solo culturale.

## Un'idea nella testa e una camera in mano: il cinema di Glauber Rocha

DI Enrico Stocco

Glauber Rocha, cineasta e scrittore brasiliano, teorizzatore del cinema tricontinentale e dell'estetica della fame, della violenza e del sogno. Nato a Vitória da Conquista, nella provincia di Bahia, il 14 marzo 1939, muore il 22 agosto 1981 a Rio de Janeiro.

L'opera di Rocha non è solo l'opera di un grande del cinema, ma anche una lotta personale, un modo di vivere il cinema totalmente, in costante tensione, fatto di eccessi intellettuali e fisici. Critico cinematografico e agitatore, scrisse molto più di quello che girò. E' riconosciuto come il padre del "cinema novo", quel gruppo di cineasti che tra la metà degli anni '60 e '70 produsse una sorta di "nouvelle vague" brasiliana con film a basso budget.

"Un'idea nella testa e una camera in mano",

Rocha sa esprimersi con coraggio, senza censure, in barba al regime politico e all'industria cinematografica. *Terra em Transe* (1967) veniva proiettato nelle strade durante il '68 parigino e per un certo periodo Rocha rappresenta l'ideologia libertaria di quegli anni. Misticismo, poesia e politica si uniscono nei suoi film: il cinema diventa strumento di lotta, mezzo di liberazione delle coscienze, di affrancamento dal controllo dall'imperialismo capitalista e dalla retorica dell'eroe hollywoodiano. Ma non bisogna pensare ai film di Rocha solo come a film politici: sono film poetici, difficilmente catalogabili, estremamente personali, e per questo, scomodi.

"La cultura popolare non è quella che tecnicamente si chiama folklore, ma il linguaggio popolare di permanente ribellione storica",

scrive nel 1972. I suoi sono film poveri, basati sulla fisicità dell'attore, dalla struttura narrativa anticonvenzionale, in sfida alla società dell'epoca, all'industria del cinema e alla capacità di comprensione degli spettatori. L'"estetica della fame" di Rocha è l'etica dell'autore che vive una società violenta e la rigetta attraverso il cinema, in tutta la sua brutalità. Lo ricordiamo in aprile al Candiani con una breve rassegna. A seguire, *Il cinema brasiliano contemporaneo*, un ciclo dedicato alle produzioni brasiliane più recenti. Film che raccontano, con successo di critica e di pubblico, la realtà del Brasile contemporaneo e rivelano una cinematografia dinamica e vivace, importante per avvicinarsi alla storia culturale e politica di questo Paese, oltre che al suo cinema.

## La Resistenza: una memoria inquieta

DI Giuseppe Ghigi

Da *Roma città aperta* di Roberto Rossellini del 1945 a *Il sangue dei vinti* di Michele Soave del 2008: sono circa sessanta i film che hanno cercato di ricostruire la memoria della Resistenza (in rassegna ad aprile nella casa del Cinema). È una lunga teoria di opere che accompagna la storia del nostro cinema: dal neorealismo alla commedia all'italiana, dal cinema politico sessantottino fino al disagio dei nostri anni; ma segue (o addirittura precede) anche la storia politica (e storiografica) del nostro Paese: dall'antifascismo unitario ciellenistico del primo dopoguerra al "modello difensivo" del dopo 18 aprile '48, dall'antifascismo militante dei primi anni Settanta al revisionismo strumentale dei nostri giorni. Questa complessa dimensione che mescola "l'uso pubblico" della Resistenza (quella dei romanzi, delle canzoni, del cinema) e "l'uso dotto" (degli storici e dei politici) ha creato un fitto gioco di rinvii reciproci che determina un'elaborazione non sempre piana e pacifica della memoria.

La Resistenza è un oggetto storico "ingombrante" che si vorrebbe mito unitario e fondativo della nostra Repubblica democratica, al

contempo memoria di parte, che ancora oggi divide: una memoria "inquieta". Il cinema ha condiviso le ansie di quanti la volevano tema identitario, ha combattuto per affermarne i valori, ha vissuto le passioni dei cineasti che consideravano il tema un gesto politico ed etico, di appartenenza o, ultimamente, di revisione storica.

Nei primi anni del dopoguerra, il tema resistenziale ha avuto anche il compito di riaggregare il cinema italiano uscito dalle piccole commedie borghesi del fascismo attorno ad un nuovo linguaggio: il neorealismo. La Resistenza al cinema è stata anche cinema che fa resistenza nelle forme del narrare e che cerca di produrre il nuovo "cinema repubblicano", anche se il neo-paradigma vive lo spazio di un fulgido mattino, forse solo quanto basta per scrivere la Carta Costituzionale e piangere tutti assieme commossi per la morte di Pina in *Roma città aperta*. Poi scende la cortina del silenzio democristiano e i cineasti che la violano incontrano ogni tipo di opposizione: da quella censoria a quella produttiva, dalle difficoltà distributive fino ai rimproveri del ministro di turno, di solito Giulio

Andreotti. Con il centrosinistra, il cinema resistenziale si fa "corona d'alloro", monumentalizzazione, con qualche lacerante voce solitaria, come *Il terrorista* di Gianfranco De Bosio nel 1963, e quando scoppia il Sessantotto, diventa cinema militante. La Resistenza come esempio da seguire, in *Corbari* di Valentino Orsini per esempio, e modello di lotta da rinfacciare ai "revisionisti" del Pci. L'interminabile notte degli anni Ottanta, rischiarata solo dalla poesia dell'amarcord (*La notte di San Lorenzo* dei Taviani), si riapre con l'ultima fase politica che vede lo smarcamento della destra post-fascista, la quale torna a rimettere in discussione la legittimità del mito fondativo del nostro Paese. I cineasti rispondono in ordine sparso riprendendo Fenoglio, raccontando un presente senza più valori etici, ricordando che non tutti erano sulla barricata "giusta", o mostrando che le corone, più che d'alloro, dovrebbero essere di sangue. A sessant'anni di distanza la memoria della Resistenza resta inquieta e il cinema non può che essere lo specchio di un presente lacerato.

# Tutti i film dalla A alla Z

**Gli amici del bar Margherita**

**Aspettando il sole**

**Le avventure del**

**topino Despereaux**

**La banda**

**La Bohème**

**Il caso dell'infedele Klara**

**Che, l'argentino**

**Che, la guerriglia**

**Cous Cous**

**Disastro a Hollywood**

**Duplicity**

**Fortapàsc**

**Il grande sogno**

**Home**



## Gli amici del bar Margherita

**REGIA, SOGG. E SCN.** Pupi Avati  
**FOT.** Pasquale Rachini  
**MUS.** Lucio Dalla  
**MONT.** Amedeo Salfa  
**INT.** Diego Abatantuono, Luigi Lo Cascio, Neri Marcoré, Gianni Cavina  
**PROD.** DUEA Film  
**OR.** Italia, 2009



Intitolato provvisoriamente – e a detta di un semi-serio Avati per sviare le aspettative – *Nel tepore del ballo*, *Gli amici del bar Margherita* racconta le storie, gli eroi, e i personaggi sopra le righe di un luogo davvero esistito nella Bologna del 1954: il bar di via Saragozza di fronte al quale viveva il diciassettenne Pupi Avati, osservandone gli avven-tori abituali e sognando, un giorno, di entrambe a far parte.

Erano i suoi modelli, personaggi sopra le righe che vivevano in un mondo “arcaico, rigorosa-mente maschile, con un codice di regole che tutti rispettavano, e dove le donne non erano ammesse.”

Un mondo tanto al maschile che l'idea di raccon-tarlo, racconta Avati, è nato da un sogno da cui si è svegliato ridendo e in cui ha rivisto Barreco, il fattorino del fornaio, che ogni volta che passava davanti al bar, nell'assoluto silenzio gridava “Abbasso i busoni!”...

Un cast corale che ricorda quello delle com-medie migliori di Pupi Avati, dagli indimenticabili serial tv “Cinema!” e “Jazz Band”, alle storie cinematografiche che affondano le radici nel vissuto del regista e dei suoi amici.

(*coming soon.it*)

## Aspettando il sole

**REGIA** Ago Panini  
**SCN.** Gero Giglio  
**FOT.** Paolo Caimi  
**MUS.** Nicola Tescari  
**MONT.** Antonio Di Peppo  
**INT.** Raul Bova, Vanessa Incontrada, Gabriel Garko, Claudia Gerini, Rolando Ravello  
**PROD.** La Casa Film  
**OR.** Italia, 2008  
**DUR.** 96'



Se sia nato un nuovo regista aspettiamo a dirlo. Ma il caso merita attenzione. Panini ha già un corposo curriculum di spot commerciali e videoclip. “La mia università- dice- li non puoi

**Into the Wild - Nelle terre selvagge**

**lo & Marley**

**Irina Palm - Il talento**

**di una donna inglese**

**Katyn**

**Louise e Michel**

**I mostri oggi**

**Questione di cuore**

**Star System-se non ci sei non existi**

**Teza**

**Ti amerò sempre**

**Tulpan**

**Tutta colpa di Giuda**

**The Wrestler**



sbagliare “. Per il debutto nel cinema – finanziato dai proventi pubblicitari della sua società – ha ideato una specie di ronde a tanti personaggi convergenti in un albergo di provincia, tutto in una notte. Con speciale cura nel disegno dei personaggi e nella composizione del caso: con l'idea di utilizzare gli interpreti, alcuni molto popolari, in maniera imprevedibile. E, collo-cando la vicenda nel 1982, anche con il deside-rio di tornare a quando “ci si poteva perdere”, a quando c'era ancora “la libertà di non essere sempre connessi”.

Complimenti al coro con una citazione speciale per Raoul Bova, Giuseppe Cederna, Bebo Storti. E al regista che, con qualche stucchevole scivo-lata cinéphile, tiene alta la bandiera dei profes-sionisti ( D'Alatri, Lucchetti) che non hanno perso l'anima mettendo la creatività al servizio della vendita di automobili. (*p.d'a. in La Repubblica 20 febbraio 2009*)

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B**  
 mercoledì 1 aprile, or. spett.: 17.30/19.30/21.30

**CINEMA DANTE D'ESSAI**  
 giovedì 2 aprile ,or. spett.: 18/20/22  
*spazio cineclub*



## Le avventure del topino Despereaux

**TIT. OR.** The Tale of Despereaux  
**REGIA** Sam Fell, Rob Stevenhagen  
**SOGG.** Kate di Camillo  
**SCN.** Gary Ross  
**FOT.** Brad Blackburn  
**MUS.** William Ross  
**MONT.** Mark Solomon  
**PROD.** Framestore CFC  
**OR.** Usa/G.B.,2008  
**DUR.** 94'



Grossi ratti malvagi o infelici in cerca di riscatto, minuscoli topi audaci e disadattati per antropofilia, zuppe tossiche e proibite, regni di luce ed ombra, re tristi e coraggiose principesse affollano questo cartoon che si propone ai bambini come offerta diversa e più variegata rispetto ad altri che l'hanno preceduto.Intelligente elaborazione di una sto-ria che pur riecheggiandone altre, costruisce un personale e originale percorso. Le stranezze di Despereaux Tilling , il topino protagonista, ricordano il pinguino ballerino in *Happy Feet*, il desiderio di riscatto del ratto Roscuro è lo stesso del topino chef in *Ratatouille*, i racconti di fate, principi e pricipesse che affollano la fantasia di Despereaux e lo inducono a discon-scere la propria identità, riconducono inevita-bilmente ai vari *Shreck*. Neppure mancano rife-rimenti a produzioni animate meno hollywoo-diane come *Kirikou e la strega Karaba* di Michel Ocelot per il coraggio attribuito ad un essere minuscolo o *Racconti di Terramare* di Miyazaki Goro per la malinconia che si impa-dronisce di colui che è preda del suo stesso odio. (*ndc*)

## La banda

**TIT. OR.** Bikur Hatizmoret  
**REGIA E SCN.** Eran Kolirin  
**FOT.** Shai Goldman  
**MUS.** Habib Shehadeh Hanna  
**MONT.** Arik Lahav Leibovitz  
**INT.** Sasson Gabai, Ronit Elkabetz, Saleh Bakri, Khalifa Natour  
**PROD.** July- August Prod.  
**OR.** Francia, Israele, 2007  
**DUR.** 90'



Un giorno, non molto tempo fa, una piccola banda musicale della polizia egiziana, venne invitata in Israele per esibirsi durante la cerimo-nia di inaugurazione di un centro culturale arabo. I musicisti erano entusiasti ed impazienti, ma per una serie di circostanze fortuite, nessuno dell'organizzazione andò ad accoglierli all'aero-porto. Tentarono di cavarsela da soli, ma si ritro-varono in una città sperduta nel deserto israe-liano, isolata dimenticata da tutto e da tutti, pro-prio come loro. Poche persone ricordano questo avvenimento ma, a volte, le storie come questa, che sembrano senza importanza, possono riser-vare qualche sorpresa. (*La Rivista del Cinematografo on line*)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
 venerdì 3 e sabato 4 aprile , or. spett.: 17.30/19.15/21  
*review- successi d'essai*

## La Bohème

**REGIA** Robert Dornhelm  
**SOGG.** Giuseppe Giacosa e Luigi Illica (libretto), Henry Murger (romanzo)  
**FOT.** Walter Kindler  
**MUS.** Giacomo Puccini  
**MONT.** Klaus Hundsbiehler  
**INT.** Nicole Cabell, Boaz Daniel, Anna Netrebko, Rolando Villazón  
**PROD.** Austrian Broadcasting Corporation  
**OR.** Austria/Germania, 2008  
**DUR.** 115'



Girata in uno studio viennese, il regista Robert Dornheim, già direttore di Christopher Walken e Tom Hulce (*Amadeus*) in *Echo Park* (1985), ha inteso conferire a questa trasposizione cinemato-grafica della celeberrima opera lirica di Giacomo Puccini, uno stile realistico. Scene e costumi corrispondono a quelli usati all'epoca dell'am-bientazione , il 1830, nella stesura dell'opera. La vicenda universalmente conosciuta è una tragica storia d'amore , che le note immortali della musica del Maestro di Torre del Lago hanno tratto dalle pagine di Henry Murger “Scènes de la vie de Bohème” e reso eterna. In omaggio e celebrazione al 150° anno dalla nascita di Giacomo Puccini , l'opera forse la sua più famosa, diventa film. Mimi e Rodolfo prendono vita al cinema grazie a due stelle della lirica come Anna Netrebko e Rolando Villazón. Qualcosa di nuovo e inconsueto anche per i fan dell'opera lirica. Una annotazione interessante Il film è costato un milione e mezzo di dollari.

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B**  
 mercoledì 22 aprile, or. spett.:17.30/19.45/22  
*anteprima*

## Il caso dell'infedele Klara

**REGIA E SCN.** Roberto Faenza  
**SOGG.** Michael Viewegh  
**FOT.** Maurizio Calvesi  
**MUS.** Giovanni Venosta  
**MONT.** Massimo Fiocchi  
**INT.** Laura Chiatti, Claudio Santamaria, Iain Glen, Paulina Nencova  
**PROD.** Jean Vigo Italia  
**OR.** Italia, 2009  
**DUR.** 100'



Come da consuetudine (*L'icere, Marianna Ucria, Sostiene Pereira*) , Roberto Faenza si rivolge alla letteratura per trarre l'ispirazione per questa sua recente fatica cinematografica. L'autore chiamato in causa è lo scrittore céco Michael Viewegh con il suo romanzo omonimo che ruota intono ad uno stato d'animo ineludi-bile in qualunque tempo e ad ogni latitudine: la gelosia.

Trasferito in immagini quel sentimento giunge alla sua manifestazione più paranoica e ossessiva.

Luca è un giovane musicista italiano che lavora a Praga, e ha una relazione con Klara, studentessa universitaria. Senza un reale motivo, l'uomo diventa pazzamente geloso della ragazza e decide di farla pedinare da un detective suo amico che conduce una vita sentimentale affatto diversa. I risultati delle indagini sono imprevedibili e, quando arri-vano ad affermare l'infondatezza dei sospetti, privano chi li ha della capacità di continuare a nutrire il sentimento che li ha creati e da solo ha riempito la loro anima, orgoglio e esi-stenza. Luca non riesce a colmare quel nuovo vuoto neppure attraverso la sua musica e vi si fa trascinare dentro fino alle estreme conse-guenze. (*ndc*)

## Che, l'argentino

**TIT. OR.** Che: Part One  
**REGIA** Steven Soderbergh  
**SOGG. E SCN.** Peter Buchman, B. Van Der Veen  
**FOT.** S. Soderbergh  
**MUS.** Alberto Iglesias  
**MONT.** Pablo Zumárraga  
**INT.** Benicio Del Toro, Demian Bichir, Santiago Cabrera, Julia Ormond, Elvira Mínguez, Benjamin Bratt  
**PROD.** Laura Bickford Productions  
**OR.** Usa, 2008  
**DUR.** 126'

*Premio a Benicio Del Toro per la migliore interpretazione maschile al Festival di Cannes 2008*



26 novembre 1956, Fidel Castro parte verso Cuba con i suoi 82 barbudos ribelli al regime corrotto di Fulgencio Batista. Uno di loro è Ernesto Guevara De La Serna, un medico argentino cui presto verrà attribuito il soprannome di “Che”, dal frequente intercalare da lui usato nei discorsi. Il gruppo intende abbattere il regima di Batista sostenuto dagli americani.Il “Che” si dimostra subito un abile combattente particolarmente versato nell'arte della guerriglia diventando via via più famoso tra i compagni di lotta e il popolo per la sua determinazionme mista ad una profonda passione per i più deboli e sfruttati.

Ben presto diventerà “Comandante” e, con la vittoria dei castristi, uno dei miti di quella rivo-luzione. (*da Cinemadelsilenzio.it*)

## Che, la guerriglia

**TIT. OR.** Che: Part Two  
**DUR.** 131'



Secondo capitolo del affresco fiume dedicato da Soderbergh alla vita dell'eroe/mito Ernesto “Che” Guevara . Qui viene descritta la parte finale della vita del Che, gli anni che seguono la rivoluzione cubana e che, dopo il famoso discorso del 1964 alle Nazioni Unite, lo vedono impegnato su altri fronti: quello africano del-l'ex Congo Belga, poi ancora in Sudamerica prima del tragico epilogo in Bolivia dove il 9 novembre del 1967 verrà assassinato da un gruppo di militari boliviani, il giorno dopo dopo la sua cattura, nell'ultima e fatale “lucha” rivoluzionaria.

## Cous Cous

**TIT. OR.** La graine et le mulet  
**REGIA E SCN.** Abdellatif Kechiche  
**FOT.** Lubomir Bakchev  
**SUO.** Maria Beloso Hall  
**MONT.** Ghalya Lacroix  
**INT.** Habib Boufares,Farida Benkhetache, Hafsia Herzi,Abdelhamid Aktouche, Bouraouïa Marzouk  
**PROD.** Pathè Renn Production  
**OR.** Francia,2007  
**DUR.** 151'  
*Pluripremiato a Venezia 2007.*



Siamo in Francia...nel cuore della comunità maghrebina, fuori e dentro i destini di una famiglia franco-araba, in una cittadina portuale vicino Marsiglia. Il romanzo della loro vita si ingrandisce in questo film “d’avventura ed eroi” che sono immigrati maghrebini di prima generazione impiegati per decenni come lavoratori portuali e scaricati nella precarietà dai loro capi, che sono i figli scapestrati di altre generazioni pronti a schiaffeggiare i culi delle francesi ricche e bianche per dar loro un’emozione, che sono nuore russe, formalmente accolte in famiglia ma intimamente escluse. Un affresco potente, che si muove da un escamotage metaforico: il tentativo di riscatto sociale e familiare di un sessantenne licenziato che vuole fare di una nave abbandonata un ristorante specializzato in cous cous di pesce...*La graine et le mulet* inizia piano piano, nella definizione dell’ambiente e dei personaggi, con l’ausilio di una macchina da presa coinvolta e coinvolgente, spesso stretta sulle facce degli attori (bellissime e vere). Poi aumenta il ritmo, segue il crescendo, anch’esso musicale, della storia, fino ad un finale, un balletto, che tutto fa tremare. (da *L’Unità*, 4 settembre 2007)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
 venerdì 10 e sabato 11 aprile , or. spett.: 18/21  
*review- successi d'essai*

## Disastro a Hollywood

**TIT. OR.** What Just Happened?  
**REGIA** Barry Levinson  
**SOGG. E SCN.** Art Linson  
**FOT.** Stéphane Fontaine  
**MUS.** Marcelo Zarvos  
**MONT.** Hank Corwin  
**INT.** Robert De Niro, Bruce Willis, Stanley Tucci, John Turturro, Sean Penn  
**PROD.** 2929 Productions  
**OR.** Usa, 2008  
**DUR.** 107'



Nonostante Hollywood, abbia fatto la fortuna di molti personaggi, attori, registi, produttori e altri che lavorano nel mondo del cinema, gli ingranaggi che muovono questo grande carro cinematografico alcune volte rischiano di far sgretolare carriere, far cadere nell’oblio o costingere chi ci lavora a subire umiliazioni di ogni genere pur di rimanere in corsa e non perdere come si suol dire il “ treno”... E’ quello che cerca di evitare Ben /De Niro produttore cinematografico che in due settimane deve realizzare un film...  
*(FilmUp. Leonardo.it)*

## Duplicity

**REGIA, SOGG. E SCN.** Tony Gilroy  
**FOT.** Robert Elswit  
**MUS.** James Newton Howard  
**MONT.** John Gilroy  
**INT.** Clive Owen, Julia Roberts, Paul Giamatti  
**PROD.** Laura Bickford Productions  
**OR.** Usa, 2009



Il funzionario della CIA Claire Stenwick e l’agente dei servizi segreti britannici Ray Koval si sono distaccati dal mondo delle spie governative per speculare su una guerra fredda, dai profitti esorbitanti, che imperversa tra due multinazionali rivali. La loro missione? Entrare in possesso della formula di un prodotto che farà la fortuna di una delle due società per cui ognuno di loro si è messo al servizio. Per i loro superiori nulla è fuori portata. Ma per Claire e Ray, coinvolti in un gioco dalla posta sempre più elevata, dai misteri sempre più fitti e dalle tattiche sempre più sleali, il segreto più difficile da custodire è l’attrazione che provano l’una per l’altra. E mentre cercano di trarsi reciprocamente in inganno, i due carrieristi solitari finiscono col mettere a repentaglio i loro piani per salvare l’unica cosa su cui non possono bluffare: l’amore.

## Fortapàsc

**REGIA** Marco Risi  
**SOGG.** Jim Carrington, M. Risi  
**SCN.** Andrea Purgatori, J. Carrington, M. Risi  
**FOT.** Marco Onorato  
**MONT.** Clelio Benevento  
**INT.** Libero de Rienzo, Valentina Lodovini, Ernesto Mahieux, Salvatore Cantalupo  
**PROD.** Rai Cinema/BIBI Film  
**OR.** Italia, 2009



*Fortapàsc* è l’ultimo lavoro di *Marco Risi* dedicato a Giancarlo Siani il giornalista di 26 anni ucciso con dieci colpi di pistola dalla camorra. Il film è il racconto dei suoi ultimi quattro mesi di vita. Quando Giancarlo tutti i giorni dal Vomero dove abitava scendeva nell’inferno di Torre Annunziata regno incontrastato del boss Valentino Gionta e vedeva e annotava il tipo di interessi che ruotavano intorno alla ricostruzione del dopo terremoto. Un film che nasce sull’onda del successo di *Gomorra*, ma che offre una visione diversa della stessa realtà: la camorra che permea l’universo nel quale si muove l’antieroe Siani è infatti più antica e se possibile spietata di quella attuale, dalla rigida mentalità imprenditoriale. Diverse anche le scelte riguardo la sceneggiatura: "Sono onorato dei paragoni con 'Gomorra', film che ho adorato - dice Risi - ma questo è diverso. Quello è un film segmentato, il mio ha un protagonista dall’inizio alla fine"...  
*(da 35mm, on line)*



## Il grande sogno

**REGIA** Michele Placido  
**SCN.** Doriana Leoneff  
**MUS.** Nicola Piovani  
**INT.** Riccardo Scamarcio, Jasmine Trinca, Luca Argentero, Laura Morante  
**PROD.** TAODUE Film  
**OR.** Italia, 2009



Doveva intitolarsi *Cari Compagni*, sarà invece *Il grande sogno* il nuovo film di Michele Placido che ha per sfondo la ribellione e la contestazione studentesca che attraversò il nostro Paese nel Sessantotto. All’epoca Placido, poco più che ventenne, era un poliziotto. Così come è un agente di polizia il protagonista, Riccardo Scamarcio, chiamato dal regista a calarsi in un ruolo per lui decisamente autobiografico. Costruita su numerosi flashback e di natura fortemente personale, la pellicola, ha raccontato il regista, "ci mostra un protagonista, Nicola, che arriva a Roma alla fine degli anni '60 perché vuole frequentare l’accademia di arte drammatica e per mantenersi si arruola nella polizia e viene coinvolto negli scontri

con gli studenti che hanno influenzato e cambiato il corso della mia vita". È il primo marzo del 1968. A Roma, con gli scontri di piazza tra gli studenti universitari di architettura e i reparti della Celere chiamati dal rettore, divampa anche in Italia la contestazione giovanile. Quella che passerà alla storia come "la battaglia di Valle Giulia" inaugura di fatto la stagione di quel movimento destinato a cambiare il corso delle cose.*(da Mymovies.it)*



## Home

**REGIA E SCN.** Ursula Meier  
**FOT.** Agnès Godard  
**MONT.** Susanna Rossberg  
**INT.** Isabelle Huppert, Olivier Gourmet, Adelaïde Leroux, Madeleine Budd  
**PROD.** Box Productions  
**OR.** Svizzera/Francia/Belgio, 2008  
**DUR.** 95'



Marthe, Michel e i loro tre figli vivono isolati lungo un’autostrada costruita da anni e mai inaugurata. Quel tratto d’asfalto è dunque parte del prato davanti a casa, o meglio ancora, parte di un gioco. Quando però l’autostrada viene messa in funzione e migliaia di macchine iniziano a sfrecciare, la famiglia attraversa impensate difficoltà... Eccentrico e tenero, graffiante e a tratti esilarante, *Home* si candida come una delle commedie più originali dell’anno, grazie alle avventure di una famiglia bizzarra cui è impossibile non affezionarsi. Accolto con entusiasmo all’ultimo Festival di Cannes, il film ha per protagonista una straordinaria Isabelle Huppert.

La piccola casa nella prateria contro la volgare strada che sparge rumore e inquinamento: la metafora sembra chiara e il confronto manicheo, ma la posta in gioco di *Home* è ben altra. La lotta che si vede nel film è tutta interiore. Perché il fiume di macchine va soprattutto a incrinare l’equilibrio di questa famiglia, gettandola in una trincea estrema. .. (*wuz.it*)

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B**  
 mercoledì 15 aprile, or. spett.: 17.30/19.30/21.30

**CINEMA DANTE D'ESSAI**  
 giovedì 16 aprile, or. spett.: 18/20/22  
*spazio cineclub*

## Io & Marley

**TIT. OR.** Marley & Me  
**REGIA** David Frankel  
**SCN.** Scott Frank  
**FOT.** Florian Ballhaus  
**MUS.** Theodore Shpiro  
**MONT.** Mark Livolsi  
**INT.** Owen Wil,son, Jennifer Aniston, Kathleen Turner, Alan Arkin  
**PROD.** Fox 2000 Pictures  
**OR.** Usa, 2008  
**DUR.** 115'



Continua il trend hollywoodiano dedicato ai film con protagonisti a quattro zampe, ovvero i cani. Ma *Io & Marley*, “è una storia – come ha detto la protagonista Jennifer Aniston – su una coppia, piena di humour ma anche di tristezza”. Il film è tratto dall’autobiografia del noto giornalista americano John Grogan dedicata al suo cagnolino Marley, cucciolo di Labrador. Diretto da David Frankel (*Il diavolo veste Prada*, *Sex and the City*), e uscito a fine dicembre negli Usa il film ha già raggiunto i 140 milioni di dollari.

I neo sposi, John e Jenny Grogan decidono di lasciare il Michigan per trasferirsi in Florida, dove

hanno trovato un impiego come giornalisti presso quotidiani concorrenti. Nonostante le iniziali difficoltà matrimoniali, i due pensano di concepire un bambino. John spaventato dall’idea di diventare padre, su consiglio dell’amico Sebastian, decide di prendere un cucciolo ,ed ecco Marley, un cucciolo di labrador estremamente vivace che sconvolgerà la loro vita. (*da primissima on line*)

## Into the Wild - Nelle terre selvagge

**TIT. OR.** Into the Wild  
**REGIA E SCN.** Sean Penn  
**SOGG.** John Krakauer  
**FOT.** Eric Gaultier  
**MUS.** Michael Brooks  
**MONT.** Jay Lash Cassidy  
**INT.** Emile Hirsch, Marcia Gay Harden, William Hurt, Jena Malone  
**PROD.** Paramount Vantage  
**OR.** Usa, 2007  
**DUR.** 148’, V. M. 14



Il film narra del viaggio di un giovane nei luoghi più inospitali dell’Alaska. Una sfida appassionante per il regista e il protagonista Emile Hirsch. Jon Krakauer, ispirandosi alla vera storia della breve vita di Christopher McCandless (detto Alex Supertramp il grande camminatore), giovane americano benestante fresco di laurea che si lasciò alle spalle ogni contatto e visse per due anni ai margini, alla ricerca di sé, confezionò il bestseller *Into the Wild* (*Nelle terre estreme*). Sean Penn lo ha letto e, dopo un lavoro di adattamento cinematografico durato 10 anni, ne ha tratto la sua storia. Una storia di migrazione geoesistenziale di un giovane uomo che esce dal confortevole bozzolo di una vita sentita non sua, alla conquista dell’autenticità. Penn ha caratterizzato la sua messa in scena con affettuosa attenzione alla scelta estrema e al sentimento di rabbia indispensabile al cambiamento. Ottima prova del giovane (22 anni) Emile Hirsch scelto dal regista per l’intensità interpretativa.

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
 venerdì 24 e sabato 25 aprile , or. spett.: 18/21  
*review- successi d'essai*

## Irina Palm – Il talento di una donna inglese

**REGIA** Sam Garbarski  
**SOGG., SCN.** Philippe Blasband  
**FOT.** Christophe Beaucarne  
**MUS.** Ghinzu  
**MONT.** Ludo Troch  
**INT.** Marianne Faithfull, Miki Manojlovic, Kevin Bishop, Siobhan Hewlett  
**PROD.** Entre chien et loup  
**OR.** Belgio, Francia, Germania, G.B., Lussemburgo, 2007  
**DUR.** 103'



L’icona rock Marianne Faithfull è la protagonista di questa storia che tratta un tema scabroso: l’industria del sesso e lo fa in modo lieve e con momenti comici irresistibili. Maggie è una vedova ultracinquantenne. L’unico ma drammatico suo problema è il nipotino, affetto da una strana malattia guaribile solo in una clinica specializzata in Australia. Servono molti soldi per la terapia e per il viaggio e soggiorno in quel lontano paese. Né genitori né nonna li posseggono Allora Maggie decide di cercar lavoro, ma non è facile alla sua età senza competenze specifiche. A venirle in aiuto sarà l’industria del sesso. Un po’ ingenuamente entra in un sex club di Soho e, dato che ha delle belle mani le viene proposto un lavoro particolare: nascosta in una stanza deve deliziare gli uomini attraverso un pertugio sulla parete. Maggie scopre così di possedere un insospettabile talento, diventa la mitica Irina Palm del titolo e incamera i soldi necessari. Ma il perbenismo è sempre in agguato... (da *Ciak*, agosto 2007)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
 venerdì 17 e sabato 18 aprile , or. spett.: 17/19/21  
*review- successi d'essai*

## Katyn

**REGIA** Andrzej Wajda  
**SOGG.** Andrzej Mularczyk ( romanzo “ Post mortem”)  
**SCN.** A. Wajda, Przemyslaw Nowakowski  
**FOT.** Pawel Edelman  
**MUS.** Krzysztof Penderecki  
**MONT.** Milenia Fiedler  
**INT.** Maja Ostaszewska, Wiktoria Gasiewska, Andrzej Chyra  
**PROD.** Akson Studio  
**OR.** Polonia, 2008  
**DUR.** 117’



“Per molto tempo il massacro di Katyn è stato il segreto meglio conservato dalla censura dell’Urss. Solo dopo la fine della guerra fredda, quando la Polonia è divenuta un paese libero, è stato possibile aprire gli archivi, dove sono conservati i dossier di tutti gli ufficiali eliminati per ordine di Stalin e sepolti in fosse comuni nella foresta dove vennero seppellite anche molte vittime delle purghe staliniane di nazionalità russa” dice Wajda. L’autore di film come *L’uomo di marmo* e *Kanal* ha aspettato a lungo prima di dar vita a questo progetto e ha deciso di parlare soprattutto delle donne coinvolte nell’eccidio, che hanno passato anni a leggere la lista dei caduti non lasciando nulla di intentato per riavere i loro cari. Così la protagonista del film, per un equivoco, crede che il marito sia ancora vivo e che sia invece morto il migliore amico di lui. Ma sono centinaia e centinaia le mogli e i figli che continuano ad aspettare una notizia, una risposta, un certificato di morte, a cercare un nome in una lista. Un dramma personale che diventa una tragedia collettiva per la nazione polacca ...che Wajda racconta in modo meticoloso ma sapiente anche nel toccare le corde dell’emozione e dell’indignazione. *(da Cristiana Paternò in Vivilcinema, gennaio/febbrai 2009)*

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B**  
 mercoledì 8 aprile, or. spett.: 17/19.15/21.30

**CINEMA DANTE D'ESSAI**  
 giovedì 9 aprile, or. spett.: 17.30/19.45/22  
 spazio cineclub

## Louise & Michel

**TIT. OR.** Louise – Michel  
**REGIA, SOGG. E SCN.** Gustave Kervern, Benoît Delépine  
**FOT.** Hughues Poulain  
**MUS.** Gaëtan Roussel  
**MONT.** Stephane Elmadjian  
**INT.** Yolande Moreau, Bouli Lanners, Benoît Poelvoorde, Mathieu Kassovitz  
**PROD.** MNP Entreprise  
**OR.** Francia, 2008  
**DUR.** 94’



Dalla voce critica d’oltralpe giunge un monito “attenzione signori, questa commedia politico-stravagante vi farà morire dal ridere”. Vediamone la traccia.

In qualche luogo della Piccardia francese il titolare di un’azienda che costruisce grucce per abiti un buon giorno fa distribuire come premio, camicie a tutti i dipendenti, nottetempo sbaracca la fabbrica e delocalizza la produzione, il mattino dopo le operaie si ritrovano con una buonauscita di 2.000 euro e senza lavoro.

Preoccupate ma non rassegnate, si riuniscono e prendono una decisione definitiva: utilizzare parte della loro indennità per realizzare un progetto di comune interesse: assoldare un “professionista del settore” “per accoppiare quel mascalzone del titolare. L’incarico di trovarlo viene assunto da Louise che a sua volta assegna l’incombenza a Michel. Il film risulta una commedia strampalata dotata di uno humour surrealista che non lascerà nessuno indifferente soprattutto nella parte relativa all’inseguimento del “padrone” dalla fabbrica dalla Piccardia ai paradisi fiscali di Jersey, degno di un vero polar e, come accade in questo genere, ricco di numerose sorprese. “Tout se tient”, i registi

sono due tansfuga da “Groland” il programma francese di satira televisiva che non ha uguali o concorrenti in Italia se non per certo repertorio di Antonio Albanese o Cinico TV. *(ndc)*

## I mostri oggi

**REGIA** Enrico Oldoini  
**SCN.** Franco Ferrini  
**FOT.** Federico Masiero  
**MUS.** Louis Siciliano  
**MONT.** Mirco Garrone  
**INT.** Diego Abatantuono, Carlo Buccirosso, Sabrina Ferilli, Ottavia Piccolo, Claudio Bisio, Angela Finocchiaro  
**PROD.** Colorado Film Prod.  
**OR.** Italia, 2009  
**DUR.** 128’



Il film va considerato a tutti gli effetti il terzo capitolo rispetto agli illustri precedenti dei film ad episodi *I mostri* diretto nel 1963 da Dino Risi e *I nuovi mostri* (1977), diretto a sei mani da Dino Risi, Mario Monicelli ed Ettore Scola, capisaldi della commedia all’italiana in pillole. Anche qui, in sedici episodi caustici, vengono parodiati tutti i vizi, le debolezze e le paure dell’Italia contemporanea. Perché passano gli anni, passano i decenni ma i difetti che affliggono l’Italia sono sempre gli stessi, qui illustrati in episodi divertenti, amari, grotteschi, fulminanti: cinismo, avidità, indifferenza, falso perbenismo, cialtroneria, vanità e via "difettando".

Ciascun episodio, di durata e struttura diverse, ruota intorno a delle figure centrali, in genere caricaturali, che saranno interpretate da tre attori principali (Diego Abatantuono, Giorgio Panariello e Claudio Bisio), i quali compariranno sia alternativamente che insieme, così come in altri episodi con Sabrina Ferilli, Angela Finocchiaro, Carlo Buccirosso e molti altri ancora...

Alcuni episodi sono assai brevi e fulminanti ed hanno la durata e la struttura di uno sketch, altri presentano invece le costruzioni più elaborate di un racconto. *(nymovies.it)*

## Questione di cuore

**REGIA E SCN.** Francesca Archibugi  
**SOGG.** Umberto Contarello  
**FOT.** Fabio Zamarion  
**MONT.** Patrizio Marone  
**INT.** Alberto Albanese, Kim Rossi Stuart, Micaela Ramazzotti  
**PROD.** Cattleya  
**OR.** Italia, 2009  
**DUR.** 110’



I cuori di Alberto e di Angelo grippano nella stessa notte. Così dice Angelo, giovane carrozziere di ex borgata, ex sottoproletariato, un ex tutto diventato qualcosa che Alberto, sceneggiatore di successo, bravo e matto, rumoroso e squilibrato come un rinoceronte, non capisce. Diventano amici in sala rianimazione...E appena fuori, la vita sembra loro talmente cambiata, sempre consapevoli di ogni battito cardiaco, che diventano indispensabili l’uno all’altro. Continuare a ridere. Non pensarci. Alberto, che è un uomo solo, si installa come un paguro nella conchiglia, nella casa di Angelo, lì al Pigneto, sopra la carrozzeria specializzata in auto d’epoca. Un mondo imperscrutabile, ora bellissimo, ora sinistro. ...Ma in quella casa c’è una famiglia: una moglie, Rossana, bella e incinta, e due figli, Perla, una sconsolata adolescente e Airton, in omaggio al grande Senna, un bambino impaurito dagli eventi. Per quelle dinamiche assurde che accadono solo nella vita vera, si crea una famiglia con due padri, con funzioni complementari: uno solido, che guadagna, evade, mette al pizzo, e l’altro che legge, scrive e sperpera, soldi e relazioni. Ma non c’è scontro, fra le loro visioni delle cose: solo un abbraccio comico e disperato...

## Star System – Se non ci sei non esisti

**TIT. OR.** How To Lose Friends & Alienate People  
**REGIA** Robert B. Weide  
**SOGG.** Toby Young  
**SCN.** Peter Straugan  
**FOT.** Oliver Stapleton  
**MONT.** David Freeman  
**INT.** Simon Pegg, Kirsten Duns, Megan Fox, Jeff Bridges, Janet Scott  
**PROD.** Number 9 Films  
**OR.** G.B., 2008  
**DUR.** 110’



Sidney Young è un giornalista disilluso che disprezza e allo stesso tempo adora il patinato mondo delle celebrità, della fama, del glamour. La rivista alternativa presso la quale lavora si prende gioco dei media ossessionati dalle star, ma quando gli viene offerto un lavoro diametralmente opposto al più conservatore “Sharps” di New York, è vittima di una sorta di shock... *(comingsoon.it)*

Tratto dal libro del giornalista inglese Toby Young, rimasto per settimane nella Top Ten di Bestsellers del New York Times, il film descrivendo le vicende di un protagonista che porta segnatamente il cognome dello scrittore, rimane quasi biograficamente fedele alle disavventure newyorchesi di Toby Young, il quale avendone viste a New York di tutti i colori fuori e dentro le pagine dei prestigiosi giornali su cui scriveva e dai quali fu sistematicamente licenziato, ha conquistato titolo per ispirare questa divertente commedia Robert B. Wide grande estimatore dei favolosi Fatelli Marx.



## Teza

**REGIA E SCN.** Haile Gerima  
**FOT.** Mario Masini  
**MUS.** Vijay Iyer  
**MONT.** H. Gerima  
**INT.** Aaron Arefe, Abye Tedla, Takelech Beyene  
**PROD.** Pandora Film Productions  
**OR.** Etiopia/Germania/Francia, 2008  
**DUR.** 140’



Centocinquanta minuti di dolorosa bellezza, che parlano di sogni e di rimpianti, di Africa ma anche indirettamente dell’Europa, di ideali giovanili comuni ad ogni generazione e presenti ad ogni latitudine. Il sessantenne Haile Gerima utilizza uno stile che rimanda direttamente alla cultura popolare (narrazione orale) e riassume l’anima e la storia del suo popolo in un solo personaggio, l’intellettuale Anberber, che ritorna provato fisicamente e senza più memoria, nel suo villaggio, che aveva lasciato all’epoca in cui Haile Selassie era imperatore d’Etiopia. Culturalmente in bilico fra Africa, dilaniata da persecuzioni politiche e guerre, e Germania, dove vive un politico e creativo periodo universitario, ma su-bisce anche la violenza dei neonazisti, l’uomo scoprirà amaramente che anche il villaggio dove cerca rifugio verrà toccato da un’ondata inarrestabile di violenza. Sorta di versione etiope de *La meglio gioventù*, il film è pervaso di un pessimismo profondo e racconta un paese distrutto dalla corruzione e dalle distorte ideologie,... ma al contempo non rinuncia alla speranza e all’utopia. *(da Ciak, marzo 2009)*

## Ti amerò sempre

**TIT. OR.** Il y a longtemps que je t'aime  
**REGIA, SOGG., SCN.** Philippe Claudel  
**FOT.** Jérôme Bruant  
**MUS.** Jean.Louis Aubert  
**MONT.** Virginie Bruant  
**INT.** Kristin Scott - Thomas, Elsa Zylberstein, Serge Hazanavicius, Frédéric Pierrot  
**PROD.** UGC YM  
**OR.** Francia, 2008  
**DUR.** 110’  
*Premio della Giuria Ecumenica al 58° Festival di Berlino (2008)*



Juliette torna libera dopo aver scontato 15 anni di carcere per omicidio. Viene accolta a Nancy nella grande casa della sorella minore che vive li con il marito e le due figlie. Dopo un così lungo periodo di separazione le sorelle si scoprono due estranee, l’una per aver fatto della sua solitudine l’essenziale strumento di difesa al dolore causato dal dramma che l’ha colpita, l’altra per dover e voler comprendere l’entità di quel dolore vissuto solo di riflesso. Chi ruota intorno a loro contribuirà alla ricomposizione di loro rapporto ma Juliette e Lea sono le uniche reali attrici di una scena esistenziale che le vedrebbe definitivamente lacerate e lontane se ciascuna non opponesse la forza e la volontà di ricominciare a vivere insieme. Prima prova di regia di Philippe Claudel che, essendo innanzitutto un romanziere -“ Le (sue) anime grigie”, Prix Renaudot 2003 è stato un successo internazionale-, ha dovuto adattare la tecnica narrativa al racconto per immagini. Il risultato è un inno alla caparbietà femminile di ricomporre i rapporti anche di fronte a drammi di assoluta gravità. Intensa la Juliette di Scott Thomas- al lavoro in Fancia per la prima volta anche se ci vive da più di 20 anni - che le regala un volto ricco di sfumature e di espressioni in repentina mutevolezza, dal riso al pianto nella frazione di secondi, un’accelerazione emozionale che coinvolge totalmente. *(ndc)*

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B**  
 mercoledì 22 aprile, or. spett.: 17/19.15/21.30  
 spazio cineclub

## Tulpan

**REGIA E SCN.** Sergej Dvortsevov  
**FOT.** Jolanta Dylewska  
**MONT.** Isabel Meier  
**INT.** Askhat Kuchencherekov, Ondas Besikbasov, Samal Esijamova, Tulepbergen Baisakalov  
**PROD.** Pandora Film  
**OR.** Germania/Svizzera/Kazakhstan/Russia/Polonia, 2008  
**DUR.** 100’



La steppa mongola sta diventando di moda, al cinema: evidentemente non si sfugge alla suggestione dei vasti spazi sconfinati, dell’isolamento in cui sono costretti gli esseri umani, dell’esotismo dei costumi e dei modi di vita. Nulla di male naturalmente, soprattutto quando traspare una amarezza che non sa di maniera, come è il caso di questo piccolo film kazako destinato molto probabilmente a diventare un piccolo cult nel circuito d’essai. Dopo aver completato il servizio militare in Marina, il giovane Asa torna nella steppa kazaka dove la sorella col marito pastore vivono una vita nomade. E’ la stessa vita che gli si prospetta: prima, però, occorre sposarsi, altrimenti questo mdello di vita non è proprio possibile... L’unica speranza di Asa si chiama Tulpan, figlia di un’altra famiglia nomade. Ma alla ragazza, Asa con le sue grandi orecchie, non piace. La delusione è forte, forse invincibile: ma tutto non è perduto *(a.m. in Cineforum, n.476, luglio 2008)*

# Il cinema brasiliano contemporaneo

SCHEDE A CURA DI Cristina Morello



## Tutta colpa di Giuda

**REGIA E SCN.** Davide Ferrario  
**FOT.** Dante Cecchin  
**MUS.** Fabio Barovero  
**MONT.** Claudio Cormio  
**INT.** Kasia Smutniak, Fabio Troiano, Gianluca Gobbi, Cristiano Godano.  
**PROD.** Rossofuoco  
**OR.** Italia, 2009  
**DUR.** 102'



“Occuparsi di cosa avviene nel carcere ed in particolare nel carcere per minori vuole dire tirar fuori l'umanità che nel mondo ‘normale’ si è persa”, dice il regista di *Guardami* e *Dopo mezzanotte*.

La pellicola è stata girata per gran parte all'interno del carcere le Vallette di Torino. Racconta la storia di una regista, interpretata da Kasia Smutniak, che, su richiesta del cappellano, deve mettere in scena, a scopo “educativo”, nella casa circondariale una Passione di Cristo. Ma si troverà davanti una questione che poi è il motore di tutto quello che racconta il film: in galera nessuno vuole interpretare la parte di Giuda.

“Frequento il carcere da otto anni e ad un certo punto ho deciso di ambientarci un film perché qui è di scena la vita vera”, ha detto il regista: “nel carcere si vede un'umanità che non esiste fuori, la nudità dell'uomo che si scopre per com'è, nel bene e nel male.

## The Wrestler

**REGIA** Darren Aronofsky  
**SCN.** Robert D. Siegel  
**FOT.** Maryse Alberti  
**MUS.** Clint Mansell  
**MONT.** Andrew Weisblum  
**INT.** Mickey Rourke, Marisa Tomei, Evan Rachel Wood, Judah Friedlander, Giovanni Roselli  
**PROD.** Protozoa Pictures  
**OR.** Usa, 2008  
**DUR.** 105'  
*Leone d'oro alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia (2008)*



Diavolo di un Aronofsky che avevamo lasciato due anni fa alle prese coi roveli spirituali e l'elisir di vita eterna di *The Fountain*, e ritroviamo con la storia di un lottatore di Wrestling in declino fisico e professionale, un perdente da manuale che prova a confrontarsi con il mondo reale e le rovine di una vita passata sul ring ma continua a preferire i veri/finti combattimenti e le botte da orbi, le “recite a soggetto”, gli anabolizzanti alle responsabilità familiari, a un lavoro e a una vita come tanti. Protagonista d'eccezione Mickey Rourke, nella realtà expugile dal volto devastato dai pugni, dagli eccessi e dalle plastiche facciali, che esibisce lunghi e ossigenati capelli e muscoli esagerati richiesti dal personaggio di Randy “the Ram”: un'immedesimazione impressionante...Un senso di decadenza e di lotta per non sprofondare (nell'oblio) costituisce il principale motivo di fascino del film che si chiude su una scommessa rischiosa che rappresenta al tempo stesso il coronamento dei propri sogni e l'ammissione del proprio fallimento esistenziale. (Mario Mazzetti in *Vivilcinema*, gennaio/febbraio 2009)

**CINEMA DANTE D'ESSAI**  
 giovedì 23 aprile, or. spett.: 18/20/22  
 spazio cineclub

## Brasileirinho. Tutti i colori della musica brasiliana

**TIT. OR.** Brasileirinho  
**REGIA E SOGG.** Mika Kaurismäki  
**FOT.** Jacques Cheuiche  
**MUS.** Trio Madeira Brasil  
**MONT.** Karen Harley  
**PROD.** Marco Forster Productions, Marianna Films Oy, Studio Uno Produções Artísticas Ltda  
**OR.** Brasile/Finlandia/Svizzera, 2005  
**DUR.** 90', v.o. sott. it.



Ancora poco conosciuto fuori dal Brasile, il Choro - spesso considerato il “jazz brasiliano” - è la prima musica urbana totalmente brasiliana. Rappresenta la base e l'origine di tutte le musiche del Brasile, come il samba o la bossa nova e, nel contempo, la modernità della musica brasiliana contemporanea. Il film-documentario ci fa scoprire i più grandi interpreti del choro, della vecchia e nuova generazione; un viaggio con quelli che fanno vivere questa musica al quotidiano, tra sonorità raffinate di musica classica e improvvisazioni: “Rodas de Choro” nelle piazze, nei teatri, nelle scuole di periferia e nelle gafinheiras, i bar popolari del quartiere Lapa. (da *www.brasileirinbothefilm.com*)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
 mercoledì 15 aprile, ore 21.00

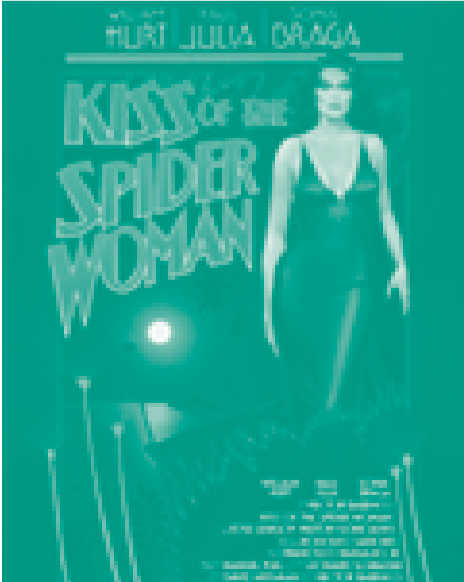
## Il bacio della donna ragno

**TIT. OR.** Kiss of the Spider Woman  
**REGIA** Hector Babenco  
**SOGG.** Dal romanzo omonimo di Manuel Puig  
**SCN.** Leonard Schrader  
**FOT.** Rodolfo Sánchez  
**MUS.** John Neschling  
**MONT.** Mauro Alice, Lee Percy  
**INT.** William Hurt, Raul Julia, Sonia Braga, José Lewgoy, Milton Gonçalves  
**PROD.** HB Filmes  
**OR.** Brasile/USA, 1985  
**DUR.** 119'



Nella cella di un carcere sono rinchiusi due uomini: Valentin, dissidente politico impegnato nella lotta clandestina e Luis, omosessuale arrestato per comportamento immorale. Se Valentin è un militante che si dedica anima e corpo a combattere per i principi in cui crede, Luis riesce a evadere dalla propria condizione di prigioniero grazie alla sua sconfinata immaginazione. Dietro la struttura del dramma carcerario, *Il bacio della donna ragno* è in primo luogo un apologo sulla fantasia come suprema forma di libertà: la libertà di vivere e di manifestare se stessi, anche per mezzo del sogno.

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
 venerdì 17 aprile, ore 21.00



## 4 giorni a settembre

**TIT. OR.** O que é isso, companheiro?  
**REGIA** Bruno Barreto  
**SOGG.** Dal libro autobiografico di Fenando Gabeira  
**SCN.** Leopoldo Serran  
**FOT.** Felix Monti  
**MUS.** Stewart Copeland  
**MONT.** Isabelle Rathery  
**INT.** Alan Arkin, Fernanda Torres  
**PROD.** Lucy Barreto, Luiz Carlos Barreto  
**OR.** Brasile, 1997  
**DUR.** 106'



Rio de Janeiro, settembre del 1969. In piena dittatura militare alcuni giovani lasciano casa, famiglia, lavoro, il loro stesso nome, per entrare nel gruppo rivoluzionario "8 ottobre". Oltre alle privazioni di un'esistenza clandestina c'è il problema che le loro azioni contro il regime mancano di casse di risonanza (dal 1968 è stata decretata la fine della libertà di stampa): viene così organizzato il rapimento dell'ambasciatore statunitense, un incidente internazionale potenzialmente in grado d'infrangere il muro di silenzio dei media. (Paolo Boschi in *MyMovies.it*)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
 lunedì 20 aprile, ore 21.00

## Disperato aprile

**TIT. OR.** Abril Despedaçado  
**REGIA** Walter Salles  
**SOGG.** Liberamente tratto dal romanzo “Broken April” di Ismail Kadare  
**SCN.** Karim Aïnouz, Sérgio Machado, W. Salles  
**FOT.** Walter Carvalho  
**MUS.** Antonio Pinto  
**MONT.** Isabelle Rathery  
**INT.** Rodrigo Santoro, José Dumont  
**PROD.** Arthur Cohn, Video Filmes  
**OR.** Brasile/Svizzera/Francia, 2001  
**DUR.** 106'



Trasformando in immagini l'omonimo romanzo dello scrittore albanese Ismail Kadare, Salles racconta l'interminabile e disumana faida che contrappone due famiglie nel Brasile del 1910 per il possesso dell'unica cosa che sembra avere valore: la terra. La natura del sacrificio, il rapporto tra fratelli, la forma atavica di violenza familiare, sono raccontate nello stile del grande cinema brasiliano. Il film è girato a luce naturale, mescolando attori e non-attori, indugiando sul paesaggio delle sterminate pianure che Glauber Rocha aveva insegnato a conoscere nei suoi classici film. (Lietta Tornabuoni in *La Stampa*, 5 luglio 2002)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
 mercoledì 22 aprile, ore 21.00

## City of God

**TIT. OR.** Cidade de Deus  
**REGIA** Fernando Meirelles  
**SOGG.** Dal romanzo omonimo di Paulo Lins  
**SCN.** Bráulio Mantovani  
**FOT.** César Charlone  
**MUS.** Ed Cortês  
**MONT.** Daniel Rezende  
**INT.** Matheus Nachtergaele, Seu Jorge  
**PROD.** 02 Filmes, Video Filmes, Globo Filmes  
**OR.** Brasile/Francia/USA, 2002  
**DUR.** 130'



La Città di Dio è un quartiere di edifici costruito negli Anni Sessanta a Rio de Janeiro e divenuto già negli Anni Ottanta uno dei luoghi più corrotti e rischiosi della città e del Brasile, dominato dai «malandros», criminali adulti ma soprattutto ragazzini o bambini: furto, spaccio di cocaina, morte nelle guerre tra bande. In questo quartiere ha vissuto Paulo Lins, autore del libro da cui Fernando Meirelles ha tratto il suo primo film, vicenda corale narrata in un andirivieni di fatti e personaggi diversi, interpretata da autentici ragazzi della Città di Dio, realizzata in uno stile straordinariamente forte e affascinante. (Lietta Tornabuoni in *La Stampa*, 12 maggio 2003)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
 venerdì 24 aprile, ore 21.00

## L'anno in cui i miei genitori andarono in vacanza

**TIT. OR.** O Ano em que Meus Pais Saíram de Férias  
**REGIA** Cao Hamburger  
**SOGG.** Cláudio Galperin, C. Hamburger  
**SCN.** C. Galperin, C. Hamburger, Bráulio Mantovani, Anna Muylaert  
**FOT.** Adriano Goldman  
**MUS.** Beto Villares  
**MONT.** Daniel Rezende  
**INT.** Michel Joelsas, Germano Haiut, Paulo Autran, Daniela Piepszyk, Simone Spoladore  
**PROD.** Gullane Filmes, Caos Produções  
**OR.** Brasile, 2006  
**DUR.** 104'



Estate 1970, il dodicenne Mauro si ritrova improvvisamente solo: i genitori devono «andare in vacanza», un eufemismo per indicare l'ingresso nella clandestinità (in Brasile imperversa una feroce giunta militare, gli oppositori di sinistra rischiano carcere e tortura); il nonno al quale lo affidano muore all'improvviso. Mauro resta solo nell'appartamento del nonno con una televisione con la quale seguire l'unico evento che per lui conta: i Mondiali di calcio in Messico. Intorno a lui si mobilita la solidarietà del piccolo quartiere dove tutti sono ebrei originari dell'Europa centrale. Questa «piccola Gerusalemme», che impazzisce per Pelè e s'interroga se “o rey” può giocare o no in coppia con Tostao, ci rivela un'inusitato spaccato di società brasiliana. (Alberto Crespi in *L'Unità*, 6 giugno 2008)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
 lunedì 27 aprile, ore 21.00

## Rocinha. Racconti di favela

**TIT. OR.** Rocinha  
**REGIA E SOGG.** Carlos Casas  
**FOT.** Batman Zavarese  
**MONT.** Aurora Sulli  
**PROD.** Belisario Franca, FABRICA  
**OR.** Brasile/Italia, 2006  
**DUR.** 52', v.o. sott. It.



Rocinha è una delle più conosciute e popolose favelas di Rio de Janeiro. Di questa immensa baraccopoli, dove vivono centinaia di migliaia di persone, l'autore percorre strade, vicoli, anfratti ed entra nelle case e nelle scuole. Si imbatte in un'umanità ricca e complessa: dall'istruttore di boxe, all'artista, alla maestra; le persone che incontra offrono una visione alternativa e non stereotipata della favela. Rocinha non è soltanto sinonimo di povertà, armi, droga, violenza: è anche un luogo in cui si può vivere onestamente con dignità, saggezza, e come dice uno dei suoi abitanti, “con il minimo del minimo delle risorse”.

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
 mercoledì 29 aprile, ore 21.00

# Omaggio a Glauber Rocha

SCHEDA A CURA DI Cristina Morello

## Barravento

**REGIA** Glauber Rocha  
**SOGG.** Luis Paulino Dos Santos  
**SCN.** Glaucher Rocha  
**FOT.** Tony Rabatoni  
**MUS.** Bruno W. Da Silva, Folklore Negro de Bahia  
**MONT.** Nelson Pereira Dos Santos  
**INT.** Lucy Carvalho, Luiza Maranhão, Antonio Luz Sampiao, Lydio Silva, Aldo Teixeira  
**PROD.** Rex Scindel  
**OR.** Brasile, 1961  
**DUR.** 80', v.o. *sott. ingl.*

“Barravento” per i brasiliani è la tempesta che spazza via tutto, che uccide i marinai non ancora approdati. La storia si svolge tra i poveri pescatori di Bahia. Firmino, un paesano tornato dopo alcuni anni in città, cerca di far capire ai pescatori il perché della loro miseria. Si scontra presto con la superstizione e l'ignoranza che regnano tra gli uomini del villaggio.

(da *La Rivista del Cinematografo* online)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
 mercoledì 1 aprile, ore 21.00

## Il dio nero e il diavolo biondo

**TIT. OR.** Deus e o diabo na terra do sol  
**REGIA, SOGG. SCN.** Glauber Rocha  
**FOT.** Waldemar Lima  
**MUS.** Heitor Villa-Lobos  
**MONT.** Lucia Erita  
**INT.** Mauricio Do Valle, Geraldo Del Rey, Iona Magalhaes, Lydio Silva, Milton Rosa  
**PROD.** Luis Augusto Mendes, G. Rocha, Jarbas Barbosa  
**OR.** Brasile, 1964  
**DUR.** 115', v.o. *sott. ingl., V.M. 14*

Sertão, regione desertica del Nordest brasiliano, 1940. Un contadino e la moglie si ribellano al loro stato e si aggregano al profeta Sebastião. Come esprimere la cultura autentica del Brasile? "La fame, lo sradicamento culturale, danno origine a personaggi nuovi, a una morale nuova, che impongono forme nuove". Film affascinante e terribile, *Deus e o Diabolo* è il più bel film del "cinema nôvo" brasiliano, barocco e delirante, sfrenato e straziante, mosso e angoscioso, costruito come una "chanson de geste" originale, che sa servirsi della lezione di Ejzenštejn filtrata attraverso quella di Buñuel e molte altre, e creare opera autonoma e originale.

(*Georges Sadoul* in *Dizionario dei film*, 1968)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
 venerdì 3 aprile, ore 21.00

## Terra in trance

**TIT. OR.** Terra em transe  
**REGIA, SOGG. SCN.** Glauber Rocha  
**FOT.** Luis Carlos Barreto  
**MUS.** Sergio Ricardo  
**MONT.** Eduardo Escorel  
**INT.** Danza Leão, Paulo Autran, Hugo Carovana, Jardel Filho, Paulo Gracindo  
**PROD.** Mapa Film  
**OR.** Brasile, 1967  
**DUR.** 103', v.o. *sott. ingl.*

Accolto con curiosità e non senza contrasti al Festival di Cannes nel 1967, *Terra em transe* racconta la crisi di un intellettuale alle prese con l'ascesa politica di un demagogo nel (non tanto) immaginario paese sudamericano di Eldorado. Opera di una personalità in formazione, aggressivo, beffardamente reticente, il film ha continui ritorni, ripetizioni, ellissi brusche. Fra interni tetri ed esterni abbacinanti, percorso nella colonna sonora da canti popolari e flagellato perfino dalla tempesta dell'Otello verdiano, è un film da consigliare a chi, entrando in una sala cinematografica, non teme di correre le avventure della fantasia. (*Tullio Kezich* in *Il Mille film. Dieci anni al cinema 1967-1977*)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
 lunedì 6 aprile, ore 21.00

## Antonio das Mortes

**TIT. OR.** Dragão da Maldade contra o Santo Guerreiro  
**REGIA, SOGG. SCN.** Glauber Rocha  
**FOT.** Alfonso Beato  
**MUS.** Marlos Nobre, Sergio Ricardo, Walter Querioz  
**MONT.** Eduardo Escorel  
**INT.** Othon Bastos, Hugo Carvana, Maurício do Valle, Odete Lara, Rosa Maria Penna  
**PROD.** Claude Antoine, Mapa Film e G. Rocha  
**OR.** Brasile, 1969  
**DUR.** 82', v.o. *sott. spagn., V.M. 14*

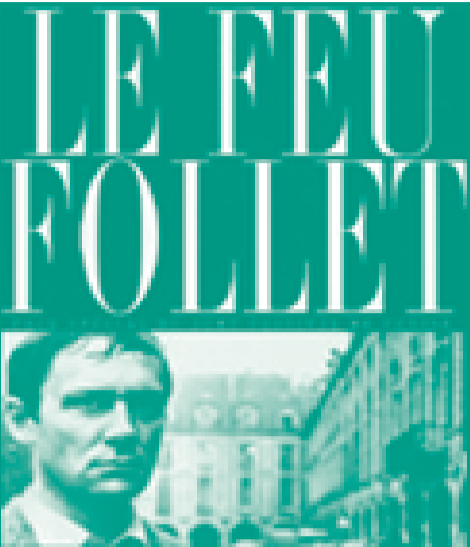
Benché sia stato manomesso in più parti dai distributori (l'autore ha perciò rinnegato l'edizione italiana), *Antonio das Mortes* resta uno dei film importanti degli anni sessanta, e quello che colloca il brasiliano Glauber Rocha tra i registi migliori della sua generazione. In un villaggio del Sertao, il deserto del nord-est brasiliano, una banda di contadini affamati si ribella al padrone. Questi chiama un killer di professione, Antonio das Mortes, per soffocare la rivolta. (*Giovanni Grazzini* in *Il Corriere della Sera*, 12 febbraio 1970)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
 mercoledì 8 aprile, ore 21.00

# Original Sound - Classic

## Classici in versione originale sottotitolata

SCHEDA A CURA DI Noemi Battistuzzo



## Fuoco fatuo

**TIT. OR.** Le feu follet  
**REGIA E SCN.** Louis Malle  
**SOGG.** Tratto dall'omonimo romanzo di Pierre Drieu La Rochelle  
**FOT.** Ghislain Cloquet  
**MUS.** Erik Satie  
**MONT.** Suzanne Baron  
**INT.** Maurice Ronet, Bernard Tiphaine, Bernard Noel, Jeanne Moreau, Alexandra Stewart  
**PROD.** Nouvelles Editions Parigi  
**OR.** Francia/Italia, 1963  
**DUR.** 110', v.o. *sott. it., B/N*  
*Premio della giuria alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 1963*

Le ultime ventiquattr'ore di vita d'un uomo di trent'anni (Maurice Ronet) che ha deciso di suicidarsi. L'azione del romanzo da cui è stato tratto il film si svolgeva alla fine degli anni '20. Louis Malle la trasferì nella Parigi del 1963, facendovi vagare un borghese finito, disperato, dedito all'alcol, dopo l'avventura senza pensieri d'una vita che ora, dopo i trenta, gli ha mostrato la sua vacuità. Senso vivissimo dell'atmosfera e dei personaggi. Maurice Ronet ha saputo identificarsi in modo magistrale con l'infelice protagonista. (*Georges Sadoul* in *Dizionario dei film*, Firenze, Sansoni, 1968).

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 lunedì 6 aprile, or. Spett. 16/18.30/21

## La scala a chiocciola

**TIT. OR.** The Spiral Staircase  
**REGIA** Robert Siodmak  
**SOGG.** Tratto dal romanzo “Some Must Watch” di Ethel Lina White  
**SCN.** Mel Dinelli  
**FOT.** Nicholas Musuraca  
**MUS.** Roy Webb  
**MONT.** Harry W. Gerstad, Harry Marker  
**INT.** Erville Alderson, Ethel Barrymore, George Brent, Rhonda Fleming, Dorothy McGuire  
**PROD.** Dore Schary David O'Selznick per la Rko  
**OR.** USA, 1946  
**DUR.** 83', v.o. *sott. it., B/N*

Nel 1906 in una cittadina del New England uno psicopatico uccide giovani donne che hanno un handicap fisico. La prossima vittima è una ragazza muta che fa la governante in una grande vecchia villa dove abita – ma lei non lo sa ancora – l'assassino. Dal romanzo “Some Must Watch” di Ethel Lina White, sceneggiato da Mel Dinelli, l'archetipo dei thriller ambientati “in un'antica casa buia” in cui la sequenza del delitto principale si svolge durante una “buia notte tempestosa”. Era il tempo in cui la locuzione “serial killer” (assassino periodico) non era stata ancora inventata. Un'opera perfetta nel suo genere. I pri-

missimi piani dell'occhio dell'assassino al momento di aggredire le sue vittime sono diventati un classico. La circostanza che l'identità dell'assassino sia presto scoperta non diminuisce la suspense. Alla creazione dell'atmosfera, oltre alla germanica maestria di Siodmak, contribuiscono Nicholas Musuraca (fotografia), Albert S. D'Agostino e Jack Oley (scene), Roy Webb (musica). (*Morando Morandini* in *Il Morandini – Dizionario dei film*, Bologna, Zanichelli, 1998)

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 lunedì 20 aprile, or. Spett. 16/18.30/21

## Ordet – La parola

**TIT. OR.** Ordet  
**REGIA** Carl Theodor Dreyer  
**SOGG.** Tratto dal dramma omonimo di Kaj Munk  
**FOT.** Henning Bendtsen  
**MONT.** Edith Sclüssel  
**MUS.** Poul Schierbeck, diretta da Emil Reesen  
**INT.** Henrik Malberg, Emil Hass Christensen, Preben Lerdoff Rye, Cay Kristiansen, Birgitte Federspiel  
**PROD.** Erik Nielsen per Palladium Film  
**OR.** Danimarca, 1955  
**DUR.** 121', v.o. *sott. it., B/N*  
*Leone d'oro alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 1955*

Il più giovane dei tre figli dell'anziano proprietario di una fattoria vorrebbe sposare la figlia di un sarto ma deve combattere contro l'opposizione dei genitori. Sin dalla prima presentazione del dramma, Carl Dreyer desiderava adattarlo. Aveva detto: «È sorprendente vedere con quanto coraggio Kaj Munk abbia composto in contrappunto problemi quasi paradossali». Il testo del film è più direttamente fedele all'opera teatrale che non l'adattamento di Molander e Lindström. Il film è stato girato in parte nel villaggio nativo di Dreyer, a Vedersee Jutland, ma, a parte il prologo, le scene in ambienti naturali sono assai poche. Quasi tutta l'azione del film si svolge nella fattoria, poco prima e poco dopo la morte della donna. Il conflitto tra la religione ufficiale e la setta ha una notevole importanza nello svolgimento dell'azione. Nonostante la lunghezza dell'opera e anche se non si crede, come i protagonisti, che la fede nel Verbo possa risuscitare una morta, l'opera è affascinante per il ritmo lento e insistente, e il mondo geometrico d'una fattoria contadina, stilizzata dallo scenografo Erik Aaes. Il film, uno dei più difficili di Dreyer, basato sul principio che la personalità umana non può avere vero sviluppo se confida sulle sue sole forze, suscitò molte discussioni e controversie nelle quali il regista intervenne precisando e difendendo la sua visione. (*Georges Sadoul* in *Dizionario dei film*, Firenze, Sansoni, 1968)

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 lunedì 27 aprile, or. Spett. 16/18.30/21



# Fischia il vento

## La resistenza nel cinema italiano

*In collaborazione con il Tars dell'Università Ca' Foscari di Venezia e con l'Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea (IVESER)*

SCHEDE A CURA DI Giuseppe Ghigi

### I nostri anni

**REGIA** Daniele Gaglianone  
**SOGG. E SCN.** D. Gaglianone, G. Alonge  
**MONT.** L. Gasparini  
**FOT.** G. Gossi  
**INT.** V. Biei, P. Franzo  
**PROD.** G. Arcopinto  
**OR.** Italia, 2000  
**DUR.** 88'

La Resistenza è una questione di vecchi rincitruliti che continuano a ricordare perché non possono dimenticare? La “strana coppia” di ex partigiani con la dentiera, senza tante corone rinsecchite, né la pomposità del pietismo, ci ricorda che la lotta antifascista non è una “faccenda privata” di due vecchi ossessionati dal passato. E’ una faccenda pubblica: è la nostra storia. Natalino e Alberto, il primo taciturno e scontroso, il secondo loquace e ironico, sono due ex partigiani con l’artrosi che non hanno smesso i panni di combattenti per la libertà. Alberto, in un pensionato per anziani, fa amicizia con un vecchio semiparalizzato che scoprirà essere il comandante della Guardia repubblicina fascista che aveva trucidato i compagni. E’ l’ora della vendetta?

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Giovedì 2 aprile ore 17 e ore 21

### Corbari

**REGIA** Valentino Orsini  
**SOGG. E SCN.** V. Orsini, R. Nicolai  
**MONT.** R. Perpignani  
**FOT.** G. Pinori  
**INT.** G. Gemma, T. Aumont  
**PROD.** Terzafilm  
**OR.** Italia, 1970  
**DUR.** 105'

Sono gli anni della contestazione, dell’attacco alle forze revisioniste del Pci, e la Resistenza un valore non da ricordare ma da praticare. Le parole d’ordine dei partigiani sono maoiste: “A ciascuno secondo i suoi bisogni”, “La terra a chi la lavora!”. Corbari, il comandante partigiano, “è vivo!” 1944. Il bel Corbari, colpito dalle ingiustizie sociali e politiche, forma una banda partigiana che combatte a modo suo, senza capi politici, ferendo direttori di giornali colpevoli di non raccontare la verità, appendendo per i piedi borghesi fascisti che sfruttano gli operai, cancellando i debiti dei contadini. Finirà appeso a un gancio fascista.

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Martedì 7 aprile ore 18 e ore 21

### Achtung! Banditi!

**REGIA** Carlo Lizzani  
**SOGG. E SCN.** R. Sonego, U. Pirro, M. Mida, C. Lizzani  
**MONT.** E. Alfonsi  
**FOT.** G. Di Venanzo  
**INT.** G. Lollobrigida, A. Checchi, L. Maggiorani  
**PROD.** Cooperativa spettatori produttori cinematografici  
**OR.** Italia, 1951  
**DUR.** 90'

L’offensiva censoria democristiana ha cancellato la possibilità di ricordare la Resistenza. Lizzani per girare il film ricorre al finanziamento di comuni cittadini, di tranvieri, portuali e cooperative. E’ la prima opera in cui appare la classe operaia, ma il clima è quello di “un popolo alla macchia”, il clima ciellenistico. Una banda di partigiani di montagna deve scendere a Genova per recuperare un carico d’armi. Nel frattempo i nazisti occupano la fabbrica dove sono nascoste le armi, e obbligano gli operai a smontare le macchine per trasferirle in Germania. Gli operai si ribellano e riescono a cacciare i tedeschi.

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Giovedì 9 aprile ore 18 e ore 21

### Libera amore mio

**REGIA** Mauro Bolognini  
**SOGG. E SCN.** L. Vincenzoni, N. Badalucco, M. Bolognini  
**MONT.** N. Baragli  
**FOT.** F. Di Giacomo  
**MUS.** E. Morricone  
**INT.** C. Cardinale, A. Celi, B. Cirino  
**PROD.** R. Loyola Cinematografica  
**OR.** Italia, 1975  
**DUR.** 110'

Nel clima della battaglia femminista degli anni Settanta, Bolognini mette in scena una donna che consapevolmente combatte dapprima il fascismo e poi accanto ai partigiani contro le forze tedesche. Morirà nei primi giorni della Liberazione, quando i giochi politici della nuova Italia si fanno già compromesso.

Figlia di un anarchico, Libera non sopporta di non fare a modo suo o di accettare supinamente la stupidità del regime fascista. Ne patisce tutte le conseguenze finendo al confino. Combatte contro i tedeschi e anche contro il CLN, reo di “fare l’Italia con i fascisti”. Solo un cecchino riuscirà a farla tacere.

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Martedì 14 aprile ore 17 e ore 21

### Fischia il vento

Incontri sulla Resistenza  
alla Casa del Cinema

Giovedì 2 aprile ore 17

Presentazione del libro

La memoria inquieta. Cinema e Resistenza  
di *Giuseppe Ghigi* (Edizioni Cafoscarina),  
con interventi di *Roberto Ellero* e *Giuseppe Ghigi*

Martedì 14 aprile ore 17

Libere: le donne nella Resistenza  
intervento di *Maria Teresa Segà*

Martedì 21 aprile ore 17

La Resistenza a Venezia  
intervento di *Marco Borghi*

Martedì 28 aprile ore 17

Fare un film sulla Resistenza  
con 25.000 euro  
intervento di *Dennis Dellai*

### Il caso Martello

**REGIA** Guido Chiesa  
**SOGG. E SCN.** G. Chiesa, A. Leotti  
**MONT.** C. Cormio  
**FOT.** G. Gossi  
**MUS.** G. Napoli  
**INT.** A. Gimignani, F. Andreasi  
**PROD.** Brooklyn Films  
**OR.** Italia, 1991  
**DUR.** 90'

La Resistenza è stata anche “i triangoli rossi”, le vendette successive, i partigiani “che pareggiavano i conti”. Chiesa sostiene che non bisogna vergognarsi delle contraddizioni di una lotta che ha dato al Paese la libertà democratica. Il dibattito sulla lotta antifascista risente delle polemiche revisioniste. Cesare è un assicuratore in carriera. Gli viene affidata una strana pratica che da trent’anni non si riesce a chiudere. Per risolvere il mistero bisogna ritrovare l’ex partigiano Antonio Martello, da tempo “scomparso”. Lo ritroverà, e ascoltando il racconto del perché non abbia mai voluto ritirare i soldi dell’assicurazione Cesare comprende la profonda eticità interiore di chi ha usato le armi per sopravvivere e l’aridità morale del mondo presente.

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Giovedì 16 aprile ore 18 e ore 21

### Il terrorista

**REGIA** Gianfranco De Bosio  
**SOGG. E SCN.** G. De Bosio, L. Squarzina  
**MONT.** C. Colombo  
**FOT.** A. Contini  
**INT.** G. M. Volonté, Philippe Leroy, G. Bosetti  
**PROD.** 22 dicembre  
**OR.** Italia, 1963  
**DUR.** 95'

In pieno centro-sinistra, De Bosio mostra come le contraddizioni politiche del presente siano figlie delle dinamiche ciellenistiche. E’ il primo film in cui la Resistenza non è spontaneità né casualità, ma organizzazione, dibattito interno, mediazioni e condanne di chi “esagerava” nella lotta antifascista finendo per essere bollato come “terrorista”. I riferimenti alla storia resistenziale di Venezia sono continui ed espliciti.

Venezia, 1943. I partigiani compiono un attentato alla sede della Wehrmacht con conseguenze drammatiche. Nel lungo dibattito tra le forze del CLN, si discute sulla liceità dell’azione e sulle scelte da farsi. Il problema è Oscar, un azionista solitario che agisce al di fuori di ogni "compromesso" politico e militare. E’ un terrorista o un eroico combattente? La reazione nazifascista porterà all’arresto di gran parte dei componenti del CLN.

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Martedì 21 aprile ore 18 e ore 21

### La notte di San Lorenzo

**REGIA** Paolo e Vittorio Taviani  
**SOGG. E SCN.** Paolo e Vittorio Taviani, Gaetano De Negri  
**MONT.** R. Perpignani  
**FOT.** F. Di Giacomo  
**MUS.** N. Piovani  
**INT.** O. Antonutti, C. Bigagli, M. Lozano  
**PROD.** Ager  
**OR.** Italia, 1982  
**DUR.** 105'

Siamo nei “ruggenti” anni Ottanta, della Resistenza rimane solo un ricordo lirico, ne resta la trasfigurazione epica che cancella ogni realismo e approssimazione documentaristica. La nar-

razione della Resistenza si fa narrazione di una memoria personale. E’ la notte del 10 agosto, San Lorenzo, e le stelle cadono in cielo. Cecilia formula il suo desiderio: riuscire a raccontare al figlio un’altra notte di San Lorenzo: quella del 10 agosto 1944. Nel corso di quell’estate a San Miniato arrivano i tedeschi che ordinano a tutta la popolazione di riunirsi in chiesa. Prevedendo un possibile massacro un gruppo di donne, uomini e bambini decide di abbandonare il villaggio.

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Giovedì 23 aprile ore 18 e ore 21

### Terre rosse

**REGIA** Dennis Dellai  
**SOGG. E SCN.** G. Turbian e D. Dellai  
**MONT.** D. Dellai  
**FOT.** R. Roan, E. Roan, D. Dellai  
**MUS.** P. Agostini  
**INT.** A. Bellato, D. Fiore, L. Pompa  
**PROD.** Comune di Thiene  
**OR.** Italia, 2009  
**DUR.** 118'

Esperimento di produzione indipendente realizzato con un budget minimo. E’ tratto dalle memorie di Flavio Pizzato, “Terre Rosse e altre Terre”. La Resistenza come presa di coscienza e racconto di sentimenti personali. Luisa, giovane maestra veronese, va ad insegnare in un piccolo paese della provincia. Nel suo viaggio incontra Umberto, elegante funzionario della Rsi. Ne nasce un amore, ma Luisa comprende le ragioni dell’antifascismo e tra i due nasce un solco che si chiuderà tragicamente.

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Martedì 28 aprile ore 18 e ore 21

### Uomini e no

**REGIA** Valentino Orsini  
**SOGG. E SCN.** G. F. Rosati, V. Orsini  
**MONT.** R. Perpignani  
**FOT.** F. Di Giacomo  
**MUS.** E. Morricone  
**INT.** F. Bucci, M. Guerritore, R. Scarpa  
**PROD.** Ager  
**OR.** Italia, 1980  
**DUR.** 102'

Film “della crisi”, ispirato all’omonimo romanzo di Elio Vittorini, è la meditazione sul vivere e sul morire. La liberazione per l’intellettuale Enne 2 non è solo dal fascismo come dittatura, ma anche dal fascismo interiore che regola i rapporti umani. Nella Milano del terribile inverno del ’44, si muove Enne 2, un intellettuale che vive nella clandestinità e conduce la lotta armata. Vive l’antifascismo con un misto di furore e di disperazione, come se dovesse portare “la croce” per tutti i compagni. L’incontro con il suo vecchio amore, Berta, lo porterà ad una scelta suicida.

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Giovedì 30 aprile ore 17 e ore 21



## Giorgione Movie d’essai

Venezia, Cannaregio 4612 ● tel. 0415226298  
Il Giorgione Movie d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE e all'Agis-Fac  
Riposo settimanale nei giovedì non festivi

## Multisala Astra

Venezia-Lido, via Corfù 9 ● tel. 0415265736  
fax 0415262396  
È aderente alla FICE e all'Agis-Fac  
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

## Cinema Dante d’essai

Mestre, via Sernaglia 12 ● tel. 0415381655  
In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia  
Il Dante d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE e all'Agis-Fac  
Riposo settimanale: lunedì non festivi

## Prime visioni

In tenitura libera - date e orari da definire

### Teza

(2008) di Haile Gerima

### The International

(2009) di Tom Tykwer

### Fortapàs

(2009) di Marco Risi

### I mostri oggi

(2009) di Enrico Oldoini

### Il caso dell’infedele Klara

(2009) di Roberto Faenza

### Io & Marley

(Marley & Me, 2008) di David Frankel

### Louise & Michel

(Louise - Michel, 2008)  
di Gustave Kervern e Benoît Delépine

### Gli amici del bar Margherita

(2009) di Pupi Avati

### Che, l’argentino

(Che: Part One, 2008) di Steven Soderbergh

### Che, la guerriglia

(Che: Part Two, 2008) di Steven Soderbergh

## Star System – Se non ci sei non esisti

(How to Lose Friends & Alienate People, 2008)  
di Robert B. Weide

### Tutta colpa di Giuda

(2009) di Davide Ferrario

### Duplicity

(2009) di Tony Gilroy

### Questione di cuore

(2009) di Francesca Archibugi

### Disastro a Hollywood

(Wath Just Happened?, 2008) di Barry Levinson

### Tulpan

(2008) di Sergey Dvortzevoy

### Le avventure del topino Despereaux

(The Tale of Despereaux, 2008) di Sam Fell e Robert Stevenhagen

### Il grande sogno

(2009) di Michele Placido

## Anteprima

**Giorgione Movie d'essai – Sala A**  
**Mercoledì 22 aprile** ore 17.30/19.45/22  
**La Bohème**  
(2008) film-opera di Robert Dornhelm

## Spazio Cineclub

**Giorgione Movie d'essai – Sala B**  
**Mercoledì 1 aprile** ore 17.30/19.30/21.30  
**Cinema Dante d'essai**  
**Giovedì 2 aprile** ore 18/20/22  
**Aspettando il sole**  
(2008) di Ago Panini

**Giorgione Movie d'essai – Sala B**  
**Mercoledì 8 aprile** ore 17/19.15/21.30  
**Cinema Dante d'essai**  
**Giovedì 9 aprile** ore 17.30/19.45/22  
**Katyn**  
(2008) di Andrzej Wajda

**Giorgione Movie d'essai – Sala B**  
**Mercoledì 15 aprile** ore 17.30/19.30/21.30  
**Cinema Dante d'essai**  
**Giovedì 16 aprile** ore 18/20/22  
**Home**  
(2008) di Ursula Meier

**Giorgione Movie d'essai – Sala B**  
**Mercoledì 22 aprile** ore 17/19.15/21.30  
**Ti amerò sempre**  
(Il y a longtemps que je t'aime, 2008)  
di Philippe Claudel

**Cinema Dante d'essai**  
**Giovedì 23 aprile** ore 18/20/22  
**The Wrestler**  
(2008) di Darren Aronofsky

## La Casa del Cinema Videoteca Pasinetti

Venezia, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990  
tel. 0415241320  
Aderente all'A.V.I. (Ass. Videoteche-mediateche It.)  
Riposo settimanale: domenica

## Original Sound - Classic

Classici in versione originale sottotitolata  
*ingresso Soci CinemaPiù. Prenotazione consigliata*

**Lunedì 6 aprile** ore 16/18.30/21  
**Fuoco fatuo**  
(Le feu follet, 1963) di Louis Malle

**Lunedì 20 aprile** ore 16/18.30/21  
**La scala a chiocciola**  
(The Spiral Staircase, 1946) di Robert Siodmak

**Lunedì 27 aprile** ore 16/18.30/21  
**Ordet – La parola**  
(Ordet, 1955) di Carl Theodor Dreyer

## Fischia il vento. La Resistenza nel cinema italiano

In collaborazione con il Tars dell'Università Ca' Foscari di Venezia e con l'Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea (IVESER)

**Giovedì 2 aprile**  
Ore 17: Presentazione del libro **La memoria inquieta. Cinema e Resistenza** di Giuseppe Ghigi (Edizioni Cafoscarina, 2009), con interventi di Roberto Ellero e Giuseppe Ghigi;  
ore 18 e ore 21  
**I nostri anni**  
(2001) di Daniele Gaglianone  
**Martedì 7 aprile** ore 18 e ore 21  
**Corbari**  
(1970) di Valentino Orsini  
**Giovedì 9 aprile** ore 18 e ore 21  
**Achtung! Banditi!**  
(1951) di Carlo Lizzani  
**Martedì 14 aprile**  
ore 17: **Libere: le donne nella Resistenza** intervento di Maria Teresa Segà;

ore 18 e ore 21  
**Libera amore mio**  
(1975) di Mauro Bolognini  
**Giovedì 16 aprile** ore 18 e ore 21  
**Il caso Martello**  
(1991) di Guido Chiesa

**Martedì 21 aprile**  
ore 17: **La Resistenza a Venezia** intervento di Marco Borghi;  
18 e ore 21  
**Il terrorista**  
(1963) di Gianfranco De Bosio  
**Giovedì 23 aprile** ore 18 e ore 21  
**La notte di San Lorenzo**  
(1982) di Paolo e Vittorio Taviani  
**Martedì 28 aprile**  
ore 17: **Fare un film sulla resistenza con 25.000 euro** intervento di Dennis Dellai;  
ore 18 e ore 21  
**Terre rosse**  
(2008) di Dennis Dellai, in anteprima  
**Giovedì 30 aprile** ore 18 e ore 21  
**Uomini e no**  
(1980) di Valentino Orsini

**Review - Successi d’essai**  
*Ingresso: biglietto intero 6 euro, ridotto 5 euro. Apertura biglietteria mezz'ora prima dello spettacolo. Prevedite in giornata*

**Venerdì 3 e sabato 4 aprile** ore 17.30/19.15/21  
**La banda**  
(Bikur Hatizmoret, 2008) di Eran Kolirin

**Venerdì 10 e sabato 11 aprile** ore 18/21  
**Cous Cous**  
(La graine et le mulet, 2008) di Abdellatif Kechiche

**Venerdì 17 e sabato 18 aprile** ore 17/19/21  
**Irina Palm - Il talento di una donna inglese**  
(Irina Palm, 2008) di Sam Garbarski

**Venerdì 24 e sabato 25 aprile** ore 18/21  
**Into the Wild - Nelle terre selvagge**  
(Into the Wild, 2008) di Sean Penn, *v.m. 14*

### La fabbrica dei fantasmi

Storia illustrata della censura cinematografica in Italia.  
Corso a cura di Alfredo Baldi  
A numero chiuso, riservato agli iscritti

**Mercoledì 1 aprile** ore 16  
**Quinto incontro** Uno sguardo per grandi temi (1950-2000). La censura delle idee. Il vilipendio: alla religione, alle istituzioni, ai loro rappresentanti. Scene "contrarie alla reputazione e al decoro nazionale". Scene "ripugnanti o di crudeltà". Sei casi esemplari: Bergman, Bertolucci, Bolognini, Buñuel, Ferreri, Pasolini.

### Incontri con gli autori

Ingresso libero sino ad esaurimento posti  
previa prenotazione

**Mercoledì 8 aprile** ore 17  
Presentazione in anteprima del film **Caravaggio. L'eredità di un rivoluzionario** (2008) di Massimo Magri, produzione Polivideo. Alla proiezione sarà presente il regista.

**Mercoledì 15 aprile** ore 17  
Presentazione del libro **Giacomo Gentilomo, cineasta popolare** a cura di Luciano De Giusti (Kaplan, 2008), alla presenza del curatore, con interventi di Marco Dalla Gassa e Giuseppe Ghigi, a seguire proiezione del film **Atto d'accusa** (1950) di Giacomo Gentilomo

**Mercoledì 22 aprile** ore 17  
**Omaggio a Renato Caruti**, presentazione del film **La ragazza di passaggio** (1970) di Gianni Da Campo, prodotto da Renato Caruti, con interventi di Luca Caruti, Gianni Da Campo, Roberto Ellero

**Mercoledì 29 aprile** ore 17  
Presentazione del libro **Orson Welles. Introduzione a un maestro** di Paolo Mereghetti (Rizzoli, 2008), alla presenza dell'autore, con interventi di Marco Dalla Gassa e Roberto Pugliese a seguire proiezione del film **Storia immortale** (Histoire immortelle, 1968) di Orson Welles

## Videoteca di Mestre

Centro Culturale Candiani  
Mestre, piazzale Candiani ● tel. 0412386111  
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

## Omaggio a Glauber Rocha

*Ingresso riservato Soci CinemaPiù.*

**Mercoledì 1 aprile** ore 21  
**Barravento**  
(1961) di Glauber Rocha, *v.o. sott. ingl.*

**Venerdì 3 aprile** ore 21  
**Il Dio nero e il Diavolo biondo**  
(Deus e o Diabolo na terra do sol, 1964)  
di Glauber Rocha, *v.o. sott. ingl., V.M. 14*

**Lunedì 6 aprile** ore 21  
**Terra in trance**  
(Terra em transe, 1967) di Glauber Rocha, *v.o. sott. ingl.*

**Mercoledì 8 aprile** ore 21  
**Antonio das Mortes**  
(O Dragão da Maldade contra o Santo Guerreiro, 1969)  
di Glauber Rocha, *v.o. sott. spagnolo, V.M. 14*

## Il cinema brasiliano contemporaneo

*Ingresso riservato Soci CinemaPiù.*

**Mercoledì 15 aprile** ore 21  
**Brasileirinho. Tutti i colori della musica brasiliana**  
(2005) di Mika Kaurismaki

**Venerdì 17 aprile** ore 21  
**Il bacio della donna ragno**  
(Kiss of the Spider Woman, 1985) di Hector Babenco

**Lunedì 20 aprile** ore 21  
**4 giorni a settembre**  
(O que é isso, companheiro?, 1997) di Bruno Barreto

**Mercoledì 22 aprile** ore 21  
**Disperato aprile**  
(Abril despedaçado, 2001) di Walter Salles

**Venerdì 24 aprile** ore 21  
**City of God**  
(Cidade de Deus, 2001) di Fernando Meirelles, *v.m. 14*

**Lunedì 27 aprile** ore 21  
**L’anno in cui i miei genitori andarono in vacanza**  
(O Ano em que Meus Pais Saíram de Férias, 2006)  
di Cao Hamburger

**Mercoledì 29 aprile** ore 21  
**Rocinha. Racconti di Favela**  
(Rocinha, 2004) di Carlos Casas, *v.o. sott. it.*

## Dal buio alla luce, dall’orrido alla bellezza. Il caso Africa

in collaborazione con Università Popolare di Mestre

**Venerdì 17 aprile** ore 17.30  
**Viaggio alla Mecca**  
(Le grand voyage, 2004) di Ismaël Ferroukhil  
*ingresso CinemaPiù e tesserati Università Popolare di Mestre*

### Adolescenze difficili

Incontri di riflessione e confronto per operatori sociali - Terza edizione

**Giovedì 23 aprile** ore 9  
*Adolescenza e autobiografia*  
**African Spelling Book**  
(2005) di Angelo Loy  
Intervengono Duccio Demetrio e Loredana Gambuzzi  
*ingresso riservato agli iscritti.*

## Stagione di teatro contemporaneo

In collaborazione con l'Associazione Questa Nave  
*Ingresso libero*

**Giovedì 23 aprile** ore 21  
**Grido**  
(2006) di Pippo Delbono

### Informazioni

**Giorgione Movie d'essai e Multisala Astra**  
intero 7 euro, ridotto 6 euro, studenti 5 euro  
Proiezioni per le scuole unico 4 euro (prenot. Norma Dalla Chiara tel. 041.52.41.320)

**Casa del Cinema / Videoteca Pasinetti**  
Prime visioni intero 6 euro, ridotto 5 euro  
Rassegne ingresso riservato ai soci CinemaPiù, su prenotazione  
Tessera ordinaria 25 euro, studenti 20 euro. Valid. annua (sino al 30 giugno 2009)

**Videoteca di Mestre / Centro Culturale Candiani**  
Ingresso riservato ai soci CinemaPiù, su prenotazione  
Tessera ordinaria 25 euro, studenti 20 euro. Valid. annua (sino al 30 giugno 2009)

**Cinema Dante d'essai**  
intero 7 euro, ridotto 5,50 euro, anziani e studenti 4,50 euro  
Proiezioni per le scuole unico 4 euro (prenot. Norma Dalla Chiara tel. 041.52.41.320)

**Riduzioni ammesse**  
CinemaPiù, studenti, giovani (under 18), anziani (over 60), Carta Ateneo, Agis, Rolling Venice, Carta Giovani, Soci Coop, Amici dei Musei, Amici della Querini Stampalia, di legge, previa esibizione di documento giustificativo.

#### Modalità

Proiezioni in tutte le sale ad orari fissi. A spettacolo iniziato non è consentito l'accesso in sala.

#### Prime visioni in date da definire

Per le prime visioni in date da definire consultare i quotidiani locali. Programmi settimanalmente aggiornati ai siti:

**www.comune.venezia.it/cinema/**  
Per i soci CinemaPiù invio degli aggiornamenti di programmazione ogni lunedì per posta elettronica (**Circuito Cinema News**).

Il programma può subire variazioni.

#### Collaborazioni

Le rassegne sono realizzate in collaborazione con: **Dopolavoro Ferroviario di Venezia** (Dante d'essai - Mestre); **Centro Culturale Candiani**

**Ufficio Attività Cinematografiche del Comune di Venezia**  
Direttore **Roberto Ellero**  
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991 - 30125 Venezia  
tel. 0415241320 - fax 0415241342 - circuitocinema@comune.venezia.it  
**www.comune.venezia.it/cinema/** - **www.veneziacultura.it**